

<http://scachiversilia.altervista.org>

scachiversilia@altervista.org

CIRCOLO SCACCHISTICO DELLA VERSILIA

ANNO 2017 - NUMERO 2 (66-17°)

(L-A-S-O-N-D)



*A.S.D. Circolo Scacchistico
della Versilia*

30° TORNEO SOCIALE 2018



(di Michela Belli – 2°)

Un C.S.V. da 30... e lode !!!

(di Sabrina Meozzi – 1°)

(Trenta... e lode!)

Il Presidente mi ha detto di “tirare giù” due righe di editoriale per questo nuovo Giornalino di dicembre 2017, un po' perché è uno stanco vecchietto - come scrive nel suo pezzo di questo numero -, anche se non può permetterselo, un po' per invitarmi a scrivere qualcosa del Premio Speciale “Michelangelo” Città di Seravezza che mi è stato attribuito nell'ambito del Premio Internazionale Michelangelo Buonarroti 2017, per il racconto ”Tre uomini sulle Apuane (pure senza cane)”, che è già stato pubblicato su un nostro Giornalino di alcuni anni fa, anche se con un contenuto leggermente diverso. Di quest'ultimo non vorrei dilungarmi troppo se non per ringraziare il CSV per lo spunto che mi ha dato, essendo incentrato su una gita degli “Escursionisti Scacchisti” del nostro circolo: il Presidente, Luke, il DOC e io (cercate di capire a chi si riferiscono i soprannomi). Sono felice perché in occasione della premiazione alle “Scuderie Medicee”, davanti al numeroso pubblico e alle autorità, ho potuto pubblicamente ringraziare il CSV e il suo presidente per l'opera straordinaria dal punto di vista scacchistico e culturale, anche presso le scuole, che l'associazione sta facendo da ormai trent'anni.

Però altri e più importanti eventi si sono susseguiti.

Il torneo d'Autunno, di cui si parla in un articolo *ad hoc*, con dati e classifiche. Complimenti ai “Giovani Leoni”: Montorsi che ha vinto, Nicola Chimenti ottimo 4° e vincitore della partita contro il fortissimo Campione Sociale CM Annoni, giunto terzo dopo aver saltato un turno, e Bertolozzi Francesco arrivato primo della sua fascia. Finalmente ai suoi livelli Onesti giunto secondo dopo aver battuto il vincitore. Rinnovati complimenti a Bertolozzi anche per i suoi recenti successi nei tornei nazionali a cui ha partecipato, con performance straordinarie (intorno ai 2000 punti Elo) che gli garantiscono un notevole incremento Elo. E' evidente la sua passione e i risultati non fanno altro che rafforzarlo nel proposito di migliorare. Divertiti Francesco!

Ancora, voglio ricordare l'appuntamento a Stiava il giorno 8 dicembre, con la partita in costume dei ragazzi dell'Istituto

Comprensivo “Armando Sforzi”, che ha avuto un notevole successo di pubblico (malgrado la giornata piovosa che ha costretto tutti all'interno della palestra scolastica) e con la presenza delle Autorità locali, a testimonianza del rilievo che gli scacchi hanno in quella realtà grazie al nostro contributo tecnico verso l'Associazione amica “Regine di Scacchi”, e alla meritoria attività di propaganda della cultura e gioco degli scacchi a Massarosa. Un grazie particolare ai soci presenti e, soprattutto, a Lorenzo Ricci, straordinario e brillante commentatore della partita storica mostrata sia ai ragazzi che al pubblico e ancora più straordinario istruttore amato da tutti (grandi e piccoli) come ha potuto constatare chi era presente.

Ma voglio segnalare soprattutto l'inizio del 30° Torneo Sociale, che partirà giovedì 11 gennaio dopo le festività natalizie. Un appuntamento importante e che speriamo possa attirare il numero più alto possibile di soci e di campioni sociali degli anni passati. Legato a questo traguardo importante del nostro Circolo era il concorso legato allo “Slogan del trentennale”. Ebbene, tra i numerosi slogan pervenuti la giuria ha scelto i due riportati nella prima pagina del Giornalino: 1° - “Un C.S.V. da trenta...e lode” di Sabrina Meozzi e 2° il disegno/slogan di Michela Belli, con un orologio di scacchi che segna esattamente i trent'anni (1988-2018). Il C.S.V. è donna! Complimenti alle vincitrici.

Poi una notizia importante... presto al C.S.V. ci saranno due nuove nascite e quindi due nuovi soci da iscrivere: complimenti e auguri al futuro babbo Giovanni Fancelli (il nostro poeta) e complimenti e auguri al futuro nonno Carlo!

11 gennaio 2018 – h. 21.15

30° TORNEO SOCIALE 2018

Sei turni di gioco 1h+30” + spareggi play-off

EASY CHESS (di Riccardo Annoni)

Cari amici scacchisti del CSV approfitto di questo giorno festivo e piovoso dell'8 dicembre per mostravi una meravigliosa perla esemplificatrice dell'approccio EASY CHESS il cui campione in questa partita è il GM danese Bent Larsen che verso la fine degli anni '60 si contendeva con Robert Fischer il titolo di "Best of the West".

1. d4 d5 2. c4 e6 3. Nc3 Be7 {Una mossa sofisticata che divenne di moda nel Campionato del Mondo Botvinnik vs Petrosjan 1963.

Il nero intende giocare la linea principale del QGD con Ae7,Cf6 ma posticipando lo sviluppo del Cavallo di Re ottiene due opzioni interessanti nel caso che il bianco intenda giocare il QGE. Innanzitutto non permette al bianco di cambiare seguendo con lo sviluppo Ag5 e poi può inserire la mossa c7-c6 seguita dallo sviluppo Af5. Per capire bene cosa intendo, osservate come nella linea normale il nero possa sviluppare il Ac8 solo pagando un sensibile scotto posizionale: } = **3... Nf6**

4. cxd5 exd5 5. Bg5 {Credo che dopo la Carlsen-Kramink, Norway Chess 2016 lo sviluppo con Af5 che era tanto caro a Nigel Short scomparirà dal gioco dei top players. }

c6 6. e3 Bf5 7. Qf3

{Fase1 creazione della casa debole f5 tramite impedonatura. }

Bg6 8. Bxf6 Qxf6 9. Qxf6 gxf6 10. Nf3 Nd7 11. Nh4 Be7 12. Ne2 Nb6 13. Ng3 Bb4+ 14. Kd1 Na4 15. Ngf5

{Fase2 blocco sulla casa debole f5. }

Kd7

(15. .. Nxb2+ 16. Kc2 Nc4 17. Bxc4 dxc4 18. Rhb1)

16. Rb1 Ke6 17. Bd3 Rhc8 18. Ke2 Bf8 19. g4

{Fase3 superprotezione della casa f5 con idea Cg2- e h4-h5. Il nero è agli sgoccioli. }

c5 20. Ng2 cxd4 21. exd4 {Idea Cf4 oppure h4-h5. }

4. cxd5 {EASY CHESS! Larsen non si preoccupa di queste finezze e semplicemente gioca il cambio. In ogni caso il nero riesce sempre a sviluppare l'Ac8:} (4. Nf3 Nf6 5. cxd5 exd5 6. Bg5 c6 7. e3 (7. Qc2 g6 8. e3 Bf5) 7. .. Bf5)

4. .. exd5 5. Bf4 c6 6. e3 Bf5 7. Bd3

EASY CHESS! Qui Botvinnik preparò per il Match del 1963 l'aggressione 7.g4!? e anche la manovra 7.Cge2-g3 è un'opzione interessante. Larsen semplicemente riconosce nel Af5 il leader della posizione nera e procede placidamente al cambio.

FIGHT THE LEADER!}

Bxd3 8. Qxd3 Nf6 9. Nf3 Nbd7 10. O-O O-O

{Siamo alla decima mossa e Larsen ha ottenuto ciò che voleva: un piccolo vantaggio di sviluppo per impostare l'iniziativa in una struttura dove l'unica rottura ragionevole per il nero è la spinta c6-c5 che lo lascerebbe con il Pedone di Donna Isolato senza adeguato compenso dinamico. Come procedereste ora?}

11. Rab1 VERY EASY CHESS!

Su le mani chi non conosce l'Attacco di Minoranza nella Karlsbad! L'attacco al Pc6 produrrà debolezze nella struttura nera e, notate, la presenza del Af4 anziché Ag5 non permette al nero il classico alleggerimento con... Ce4.}

a5 {Tipico dispositivo che rallenta l'azione di attacco.}

12. h3 {Preserva l' Af4 in caso di ...Ch5.}

Re8 {Ovviamente Spassky attiva la torre cercando di controllare la casa e4 per piazzarci un cavallo.}

13. a3 a4 14. Qc2 Qa5

{Spassky aveva a disposizione il piano del blocco a Ovest con b7-b5 seguita da Cb6-c4 ma nel frattempo il bianco potrebbe attaccare la struttura al centro con Tfd1,e4.}

15. Rfd1 {Questo piazzamento della Torre scoraggia la reazione c6-c5 e prepara eventualmente e3-e4. Tanti anni orsono vinsi con un piano simile una bella partita a Imperia contro Salvatore Gallitto l'allora direttore della rivista "Scacco!".}

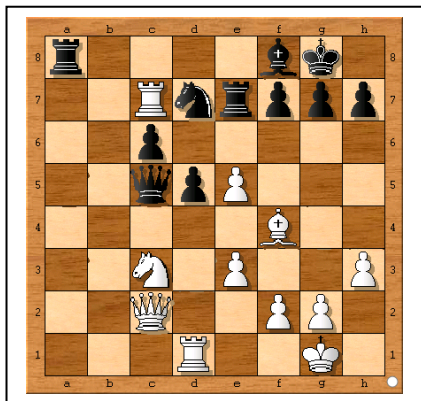
Bf8 16. Ne5 Re7

{Una mossa di torre che protegge la settima traversa. Probabilmente Spassky ha deciso di rifiutare il cambio in e5 in cerca di semplificazioni perché il bianco dispone di una fastidiosa accelerazione:} (16. .. Nxe5 17. dxe5 (17. Bxe5 Nd7 18. Bf4 b5) 17. .. Nd7 18. e4)

17. b4 axb3 18. Rxb3 Nxe5 {Ora con la colonna 'a' aperta il nero si sente più al sicuro e cattura in e5.}

19. dxe5 Nd7 20. Rxb7 Qxa3 21. Rc7 {Una piccola mossa che

mantiene la pressione e che fa sbagliare Spassky piuttosto grossolanamente. }



Qc5 (Diagramma) {Cappella! Seguendo il principio che quando si è in difesa è bene cambiare i pedoni, il nero doveva tentare} (21. .. Nxe5 22. Bxe5 Rxe5 23. Rxc6 Qa5 (23. .. Rd8 24. e4 (§) 24. Ne2 Rd8 {Con grandi patimenti a venire ma non senza la speranza di salvare la pelle.})

22. Rxd5 cxd5 23. Rxc5 Nxc5 24. Nxd5 Rea7 25. Bg5 Ra1+ 26. Kh2 R8a2 27. Qf5 Ne6 28. Bh4 {Il

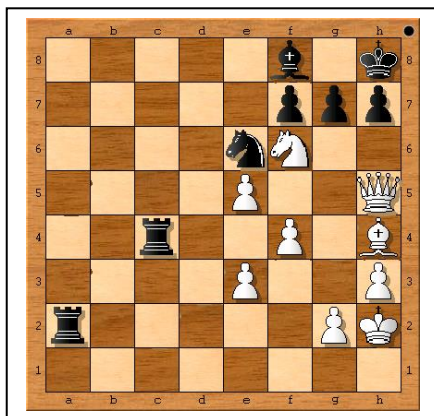
quadro è desolante: le due Torri nere non sono supportate nell'azione dai pezzi leggeri, mentre intorno al Re nero ronzano indisturbate le coppia più micidiale della scacchiera, Donna+Cavallo e le case bianche intorno al Re sono fuori controllo. }

Rf1 29. f4 Rc1 30. Qg4 Rc4 (30. .. Rcc2 31. f5 Rxc2+ 32. Qxc2 Rxc2+ 33. Kxc2 Nc5 34. Kf3

{Il bianco ha TUTTI i pezzi attivi, anche il Re e probabilmente questa posizione è persa. }

31. Nf6+ Kh8 32. Qh5 (Diagramma)

{Non è una sorpresa che la morte giunga sulle case bianche!} **1-0**



AUTUNNO 2017

Il bravo Matteo Montorsi del circolo di Massa si aggiudica questa edizione del Torneo di Autunno facendo gara di testa dal primo turno e giocando quasi sempre in prima scacchiera, cosa che gli ha permesso di racimolare un rassicurante punteggio di spareggio che lo ha fatto balzare al comando della classifica finale anche perdendo l'ultimo incontro con Luca Onesti, quest'ultimo ottimo secondo. Il campione sociale Riccardo Annoni si siede sul gradino più basso del podio rammaricandosi di un sesto turno non giocato.

Nicola Chimenti si piazza al quarto posto ma i suoi 3.5 punti sono veramente un ottimo bottino con la ciliegina della vittoria ottenuta contro Annoni in una battaglia caratterizzata da una strenua difesa.

Anche Francesco Bertolozzi, per problemi di preparazione scolastica, non gioca l'ultimo turno ma i suoi meritati 2.5 punti lo fanno balzare al comando della fascia B.

Nota dolente anche di questo torneo sociale autunnale sono state le tante assenze nei vari turni di gioco, e anche se siamo partiti con una discreta rosa di iscritti, le presenze sono scemate in un numero di scacchiere in gioco preoccupante.

Ci auguriamo che l'avvicinarsi del 30° Torneo sociale abbia effetto catalizzatore e che molti soci tornino ad appassionarsi del gioco più bello del mondo!!

TORNEO di AUTUNNO 2017

Classifica Finale (sei turni)

CLASS.	NOME	PUNTI	FASCIA	VAR. ELO	ELO FINALE
1°	MONTORSI MATTEO	4.5	1 A	+39	1711
2°	ONESTI LUCA	4.5	2 A	+18	1590
3°	ANNONI RICCARDO	3.5	3 A	-21	1904
4°	CHIMENTI NICOLA	3.5	4 A	+30	1630
5°	COSCI ANDREA	3.5	A	+9	1666
6°	MENCHETTI CARLO	3.5	A	-45	1732
7°	BERTOLOZZI FRANCESCO	2.5	1 B	+39	1317
8°	COSCI MASSIMO	2.5	2 B	+12	1350
9°	ROVAI ANDREA	2.0	A	-15	1654
10°	BIANCHI LORENZO	2.0	3 B	-15	1389
11°	FONZO AGOSTINO	2.0	B	-3	1421
12°	BIAGI CHRISTIAN (R)	1.5	C	+36	1236
13°	GIORG ALBERTO	1.5	A	-75	1489
14°	STAGNARO GIULIO (R)	1.0	A	+3	1608
15°	BAROZZI ANTONIO	1.0	C	+9	1130
16°	IACOMINI MAURO (R)	0.5	B	-12	1236
17°	RICCI LORENZO	0.5	B	0	1428
18°	CAVIRANI GIUSEPPE (R)	0.0	A	-3	1471
19°	BEUERMANN ANDREA -R	0.0	C	-3	1260

Il primo passo per superare un problema è ammettere di avere un problema !!

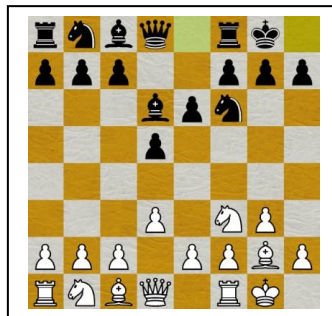
Nelle ultime settimane prima del torneo di La Spezia ammetto di essere molto esaltato all'idea di giocare seriamente a scacchi dopo tanto tempo - l'ultima mia volta ad un torneo risale a Montecatini 2015- ed ho iniziato a studiare tanto e con molto entusiasmo. Oltre ad esercizi di tattica, partite dei grandi campioni, preparazione di un repertorio di aperture e vari libri mi son messo a riguardare con occhio clinico, senza computer, le mie vecchie partite. Questa operazione, a volte noiosa, è molto utile soprattutto se si riesce a farla in maniera fredda ed analitica, senza ricordarsi magari bene la posizione; questo infatti permette di essere oggettivi ed eventualmente critici verso se stessi. Per prima cosa ho voluto ricominciare a rivedere le mie partite a partire da quelle a tempo lungo più importanti e più vicine a me in ordine cronologico, in pratica quelle del suddetto torneo di Montecatini 2015.

Tra tutte voglio mostrarvi una partita che mi è rimasta eccezionalmente impressa perché ricordavo molto poco di come fosse andata (nemmeno l'apertura o il colore che avessi) ma ricordo benissimo la sensazione di star giocando male avuta durante tutto il tempo (in realtà questa sensazione mi accompagnò, a ragione, durante l'intero arco del torneo) ma soprattutto il fatto che quando ottenni la patta mi sentii fortunato. Per certi versi lo fui, per altri assolutamente no. La partita che vado a mostrarvi è sbagliata sotto vari punti di vista ma su uno in particolare, quello *psicologico*. Procediamo in ordine:

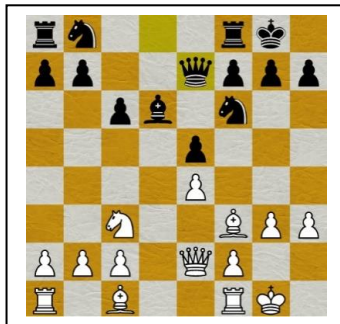
LORI M. (1746) – BIANCHI L. (1666)

Montecatini, 28/12/2015

1. g3 d5
2. Bg2 e6
3. d3 Nf6
4. Nf3 Bd6
5. O-O O-O



6.Nc3?! c6
7.e4 exd4
8.dxe4 e5
9.Qe2 Bg4
10.h3 Bxf3
11.Bxf3 Qe7



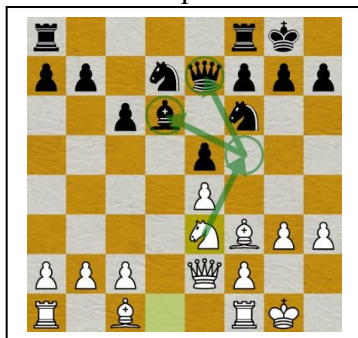
Analizziamo rapidamente la posizione cercando di paragonare l'analisi 2017 con quella del 2015 che, riguardando la partita, torna alla mia mente.

ANALISI IN PARTITA (2015): “ Mi è rimasto l’Alfiere cattivo, il pedone in e5 forse non andava spinto...giochiamo sulla colonna ‘e’ incolonnando le Torri e cercando di piazzare i pezzi al meglio”

ANALISI 2017: “La posizione è fondamentalmente pari, entrambi i giocatori hanno il Re al sicuro ed i pezzi la cui posizione andrebbe perfezionata. Il Nero ha dato un Alfiere per un Cavallo senza pensarci molto, si deve cercare di eliminarne al meglio i movimenti. La cosa migliore è uscire dall’apertura con i pezzi in posizione migliore; considerando che il Bianco non può sfruttare il suo Alfiere Campochiaro si potrebbe pensare anche di procedere con spinte ad Ovest come 15, b5”

Questi pensieri sono quelli che analizzando anche brevemente la posizione mi sono venuti spontaneamente. Probabilmente non sono del tutto corretti ma anche ovviamente per la mancanza di competizione questi sono molto più tranquilli ma soprattutto sono molto più “vincenti”. In torneo mi sentivo di avere la posizione che continuava a sfuggirmi dalle mani, giocavo velocemente le mosse e non capivo perché ci fosse sempre qualcosa che non mi tornasse. Calma, sangue freddo ed analisi: siamo alla 12esima mossa e non è ancora successo niente.

12.Nd1 Nbd7



13.Nd3 ...

Questa è una posizione in cui il flusso del pensiero che ebbi mi appare estremamente chiaro.

2015: “Oddio, adesso vuole mettere il Cavallo in f5, un forte avamposto. Una volta raggiunto l’avamposto attaccherà Donna ed Alfiere e si prenderà anche l’altro Alfiere, cosa *che non posso permettere assolutamente*. Come gli impedisco di giungere in quella forte casa? Ovviamente, *nemmeno a pensarci*, si gioca g6”

2017: “Il Cavallo vuole evidentemente andare in f5, dove attaccherà Donna ed Alfiere. In questo momento il cambio CxA non avrebbe senso, il Cavallo sta piazzato bene in f5 e potrebbe essere utile per attacchi sul Re. La cosa migliore, dato che sta perdendo dei tempi di sviluppo, sarebbe quella di iniziare a preparare le Torri sull’unica colonna aperta, cercando di muoversi in anticipo rispetto all’avversario. Posso valutare g6 *ma solo dopo aver correttamente calcolato le varianti ed aver considerato la convenienza nel rovinarsi la struttura pedonale*”

Come vedete non è che adesso abbia chissà quale chiarezza sul quale fossero i piani veramente corretti anche perché la posizione è talmente acerba che tecnicamente è “tutto giusto e tutto sbagliato”. Certo è che giocai g6 a cuor leggero, perché mi pareva una minaccia inevitabile quella di vedermi cambiare l’Alfiere o semplicemente di vedere quel pezzo così attivo. Un pezzo attivo da solo non fa niente ed era meglio per me cercare un migliore equilibrio coi vari altri pezzi piuttosto che dare di matto per una minaccia che era più nella mia testa che sulla scacchiera. Giocavo impaurito, sopravvalutando il mio avversario. (Nota bene: non sto dicendo che il Nf5 sia una mossa sbagliata o debole, ma che va analizzata con tranquillità e senza il terrore nel cuore: la posizione è pari, non c’è bisogno di giocare di impulso, soprattutto quando si modifica la struttura pedonale creandosi debolezze sulle case nere attorno all’arrocco!). Dopo **13. ... g6** non è successo niente di grave, la posizione non è diventata catastrofica, ma semplicemente il fatto di non averci pensato molto e non lucidamente denota un problema.

14.a4 b6

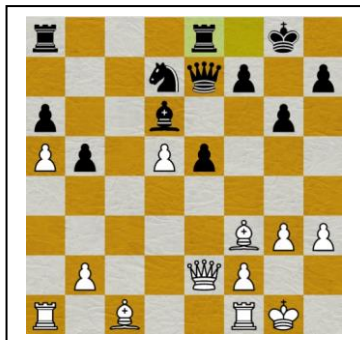
15.a5 b5

16.c4 a6

17.cxb5 cxb5

18.Nd5 Nxd5

19.exd5 Tfe8



Dopo varie mosse di pedone ad Ovest, forse nemmeno troppo utili, mi senti in vantaggio (seppur leggero) perché il centro adesso è in mano mia ed il Bianco ha un pedone isolato centrale fastidioso per il proprio Alfiere e bloccato. Si minaccia una prematura spinta in e4 ma soprattutto una spinta in f5, con un buon vantaggio di spazio ad Est. In partita qua non ricordo cosa avevo pianificato ad oggi la prima cosa che noto è che probabilmente la Torre da mettere in 'e' era l'altra sia perché la si toglie da una posizione relativamente inutile (oltre che dall'attacco ai raggi X dell'Alfiere f3) sia perché una Torre per la spinta di rottura f5-f4 serve. In partita sicuramente mossi l'altra per mantenere la possibilità di giocare sulla colonna 'c', scelta che non mi sembra molto sensata così ad una prima occhiata. In ogni caso qui l'autostima e la determinazione iniziarono a salire.

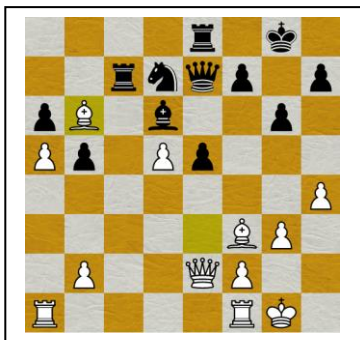
20.Be3 Rac8

21.h4 Rc7 (imprecisa)

22.Bb6 ...

Fermi tutti.

FERMI. TUTTI. Questa è la posizione clou, quella che ricordo meglio dell'intera partita, quella che sul formulario è addirittura cerchiata.



Innanzitutto vorrei far notare come il Bianco, su cui si è detto poco, stia giocando in maniera totalmente ambigua e sbagliata. Prima ha spinto ad Ovest senza un minimo di criterio, poi ha spinto in h4 senza apparente perché, non ha piazzato bene i pezzi e sta giocando praticamente con idee vaghe. Non che il Nero abbia fatto di meglio, ma almeno sta piazzando i pezzi in posizioni sensate. Il piano ora è quello di prendere la colonna 'c' e

premere su quella. Sul cambio di pezzi il pedone isolato può essere sfruttato qualora si entrasse in finale. Il Nero si sente forte ma dopo 22. Bb6 si sente crollare il mondo addosso. Prima di addentrarci nel flusso di pensieri/analisi vorrei far notare che qua il computer assegna un tranquillissimo -0,5 al Nero. Il Nero sta bene, la posizione è pari ma ha un gioco più facile e nessuna debolezza evidente. E invece:

2015: “Oddio ecco, ho fatto la boiata. Lo sapevo che stavo giocando male...ora ho perso un tempo e dovrò spostare di nuovo la Torre, lui ha un Alfiere fortissimo e devo per forza toglierlo...che fare, che fare?”

2017: “Sto meglio, questo Alfiere è forte ma non mi toglie case particolarmente importanti ed è in pratica l’unico pezzo decente del Bianco. Si sposta la Torre, rimediando alla perdita di tempo e si continua nel raddoppio.”. In partita, *senza pensarci troppo*, giocai:

22. ... Nxb6?!

23.axb6 Rb7

Ed il Nero perde momentaneamente un pedone.

PANICO.

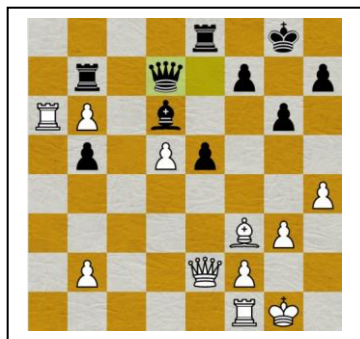
Oddio ho sbagliato tutto. Oddio non ci ho pensato abbastanza. Oddio il pedone a6. E’ finita, stavo meglio ed ho rovinato tutto.

E invece calma. Il Nero ha giocato poco preciso ma il pedone b6 è debole, idem quello in d5.

CALMA.

24.Rxa6 Qd7?

Qui il computer inizia a determinare un grosso vantaggio del Nero che deve disinteressarsi dalla strenua difesa del pedone che tanto il Bianco non dovrebbe essere interessato a mangiare. Senza addentrarsi in varianti è evidente che i pezzi del Bianco sono piazzati in maniera sconclusionata, che la spinta in e4 elimina l’Alfiere dal gioco, che dopo Bc5 il pedone si riprende e così via...Qd7 semplicemente non



mette pezzi in gioco ed inchioda la Donna ad una strenua difesa incolore.

25.Rc1 Reb8

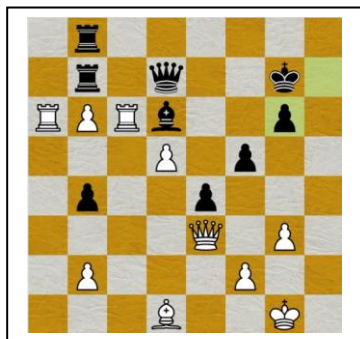
26.Rc6 b4

27.Qc3 f5

28.h5 e4

29.Bd1 Kg7

30.hxg6 hxg6



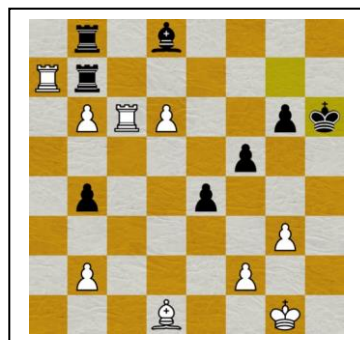
Il Bianco sta iniziando a mettere i pezzi nel verso giusto e la traversa 'b' diventa pericolosa per tutti gli allineamenti presenti. Adesso il Bianco attacca, il Nero difende passivamente.

31.Qg5 Qe7

32.Qxe7 Bxe7

33.d6?! Bd8

34.Ra7 Kh6

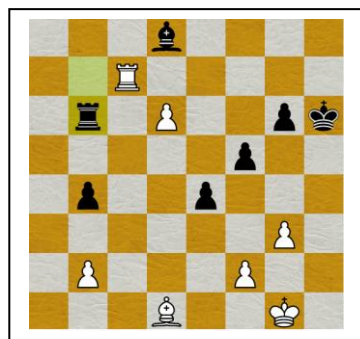


Il Bianco sta bene, ha inchiodato ad una difesa passiva il Nero che forse ha cambiato troppo in fretta i pezzi. Il confine tra buona e cattiva posizione però è labile...

35. Rxb7?? Rxb7

36. Rc7 Rxb6

Il Bianco ha dilapidato il vantaggio, giocando mosse troppo frettolose e poco precise, senza pazienza. Il Nero adesso si trova a giocare un finale A+T contro A+T con gli Alfieri di colore contrario, 4 pedoni contro 4. Il problema è che dopo aver giocato **Rxb6...PROPOSI PATTA!** Il mio



avversario accettò e la partita finì con un risultato che per circa 14 mosse mi era sembrato impossibile da raggiungere.

Quando vidi quest'ultima posizione qualche giorno fa giuro che per poco non mi prese un coccolone...ma davvero avevo proposto patta in questa posizione??? Non ci vuole un genio a capire che il pedone d6 o quello b7 cadranno a breve e che il Nero giocherà un finale superiore, dove ad inseguire sarà il Bianco. E poi aspetta, quanto tempo ci è rimasto? Sul formulario c'è scritto: Bianco 6 minuti, Nero 29!! Ho cinque volte il tempo a disposizione del mio avversario per giocare un finale in cui bisogna essere precisi e cosa faccio, propongo patta? Oltretutto sto pure meglio!! Incredibile, in partita mi sentii un miracolato, ad oggi mi sento un cog*****.

Ho scritto fin troppo per questo articolo ma ho voluto rianalizzare al meglio una partita che poteva essere utile ai fini dell'esito del mio torneo e che dilapidai malamente, pensando molto poco, soprattutto nei momenti critici (cambio di pezzi su tutti). Tutta la partita fu pervasa da un alone di pessimismo comico dettata dalla brutta sconfitta del turno precedente e che non riuscii mai a togliermi. Peccato.

In conclusione di fronte ad una scacchiera bisogna sempre andarci a muso duro, senza paura e con le mani sotto al sedere...mai muovere velocemente, mai darsi per vinti, mai sopravvalutare il proprio avversario. Gli scacchi sono un gioco estremamente oggettivo e bisogna cercare di eliminarne ogni componente psicologica e di paura. Come si fa? Con il calcolo, la giusta dose di rilassatezza, la comprensione dei propri limiti. Ad oggi non credo di giocare con questo approccio, perlomeno non è questo quello che ho mostrato nel torneo di Autunno 2017, dove ho mostrato altro genere di limiti. Spero che la mia partita possa essere in qualche modo risultare utili o interessante, augurandovi di non dover fare anche voi questi stessi errori per rendervi conto che state sbagliando totalmente approccio alla partita!

I calzini

“E’ strano!! Più invecchio e più mi si accorciano le braccia!!”
“Ma che dici nonno... le braccia non si accorciano!!”
“Ti dico di sì, guarda, arrivo sempre peggio a mettermi i calzini!!”
“Ma nonno...”

Mio nonno Carlino, alla splendida età di 80 anni, aveva ancora questa lucida vena umoristica per farmi divertire e prendendosi in giro accentuava grottescamente gli indesiderati difetti della vecchiaia!!

“Oggi andiamo al mare, nonno... l’hai promesso, vero?”
“Sì oggi andiamo al mare.”
“Bravo nonno, bravo nonno. Come andiamo al mare?”
“Con le nostre belle gambe... a piedi!!”
“Ma nonno, il mare è lontano. A piedi? Ma ci vorrà un sacco di tempo!”
“Vedrai che arriveremo al mare senza neanche accorgerci della strada che faremo. Vedi quel cartello laggiù in fondo alla strada?”
“Sì, nonno”
“Secondo te quanti passi saranno?”
“Ma, non saprei, forse 200, 220?”
“Va bene, io dico 300 passi. Chi arriva più vicino ad indovinare la cifra giusta vince! Va bene?”
“Va bene. Uno, due, tre, quattro, cinque, dieci, cento passi...!!”

E fu così per tutta la strada che ci portava al mare, al bagno Prunaca!!
Facemmo un bel bagno, una buona merenda con il pane portato da casa e di nuovo il ritorno a piedi: una lunga, faticosa, bellissima giornata!!

“Nonno, chissà come sarà il mondo nell’anno 2000. Ci saranno le macchine volanti? E quanti anni avrò io?”
“Dunque... visto che sei nato nel 1956 avrai 44 anni.”
“E te, nonno, quanti anni avrai?”
“Beh! Non penso di arrivare fino a quel punto. Visto che sono nato nel 1886, dovrei sfiorare i cento e arrivare a 114 anni. No, non penso proprio di arrivarci!!”

Nonno Carlino è morto nel 1976 alla bella età di novant’anni e non riuscì a vedere le macchine volanti del 2000.

Però tutti insieme vedemmo l'allunaggio del 1969 e i successivi dell'Apollo 11 e 12 ma non riuscimmo a risolvere insieme a Houston i problemi dell'Apollo 13.

“Nonno, pensi che un giorno anche noi potremmo andare sulla luna?”

Mio nonno, forse, nel lungo viaggio dalla vita alla morte, in quella frazione di secondo di distacco perenne, sicuramente è passato vicino alla luna e sono sicuro che da lì mi ha salutato, lasciandomi il pesante fardello di portare il suo nome, i suoi ricordi e la sua storia.

Ma la storia gira intorno a se stessa e certi avvenimenti non capitano mai per caso ma sono dettati dai cicli di vita, dal susseguirsi delle generazioni. E la vita vuole che anch'io fra un po' avrò il piacere e l'onore di diventare nonno, ma non un nonno qualsiasi: sarò il nuovo nonno Carlino!!

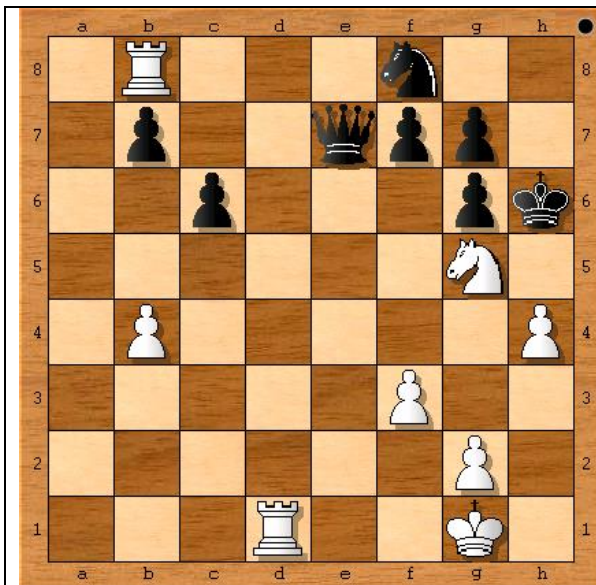
E non avrò nemmeno la necessità o l'esigenza o il desiderio di pensare di andare sulla luna, perché è stato deciso che Luna verrà da me!!

§ § §

P.S.: Ho sempre pensato alla storia dei calzini di mio nonno Carlino come alla metafora della sua lunga vita. La semplice gestualità di mettere i calzini come atto quotidiano di risoluzione dei problemi che ti corrono incontro per affrontarli e risolverli, ma non da solo, con l'aiuto delle braccia: la tua determinazione!! Ma sono braccia che si fanno sempre più corte come le nostre capacità che si affievoliscono col trascorrere delle stagioni.

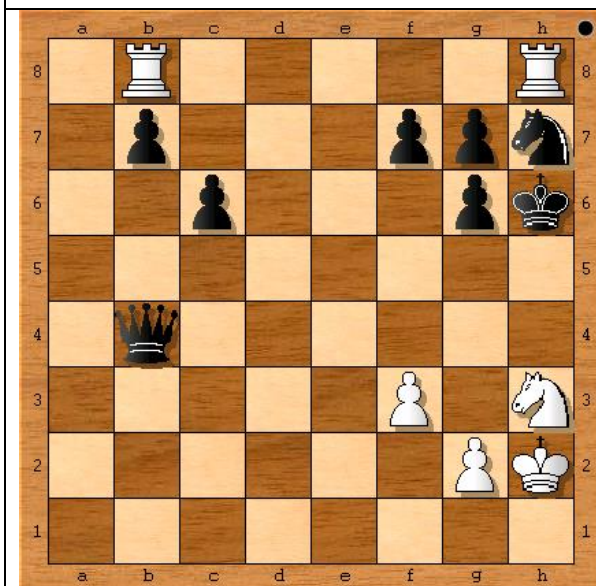
Nel 1886, quando i francesi offrono la Statua della Libertà agli Stati Uniti d'America e il grande capo Apache Geronimo si arrende, in Italia nasceva mio nonno Carlino per una vita quasi tutta in salita. Lavorare il bianco, bello, duro marmo delle nostre cave. Sposare la nonna Olghina e mettere su famiglia e al contempo partire per la Grande Guerra sul fronte carsico e imparare a sciare, a scavare la montagna e mettere mine. Prendersi il tifo per aver bevuto acqua infetta di una pozzanghera e ritornare a casa appena in tempo per vedere l'ascesa del fascismo e le sue purghe. Riuscire a sopravvivere anche alle bombe e alla fame della seconda guerra mondiale sulla linea Gotica e sfollare in Garfagnana fra le amiche genti di montagna. E poi il resto della storia, un po' più lieta, raccontata da un nipote che porta il suo stesso nome e oramai la sua folta e canuta capigliatura. Nonno e nipote, ancora una volta insieme e nonostante le braccia sempre più corte, a cercare di mettersi i calzini!!

TEST PER RAGAZZI 1



1- Il Bianco con un colpo di magia incastra la Donna nera e la partita.

Muove il Bianco e vince.



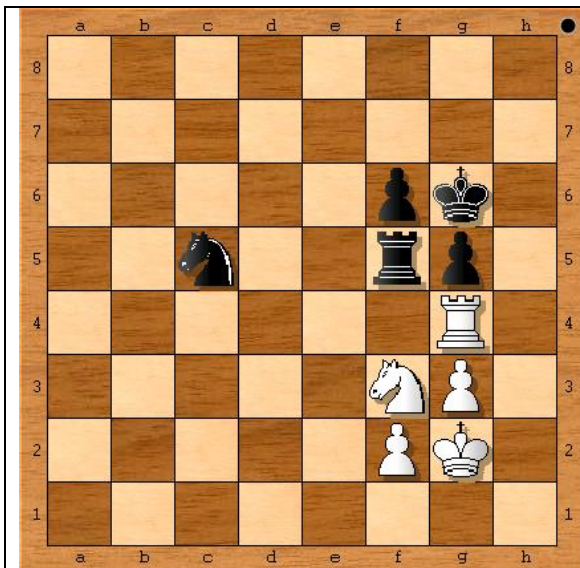
2- Sullo stesso tema del numero 1, il Bianco matta!!

Muove il Bianco e vince.

3= 1.Ch4+ Rh5 2.Cxf5 Rxc4 3.Cg7 e non si evita il matto con f3#

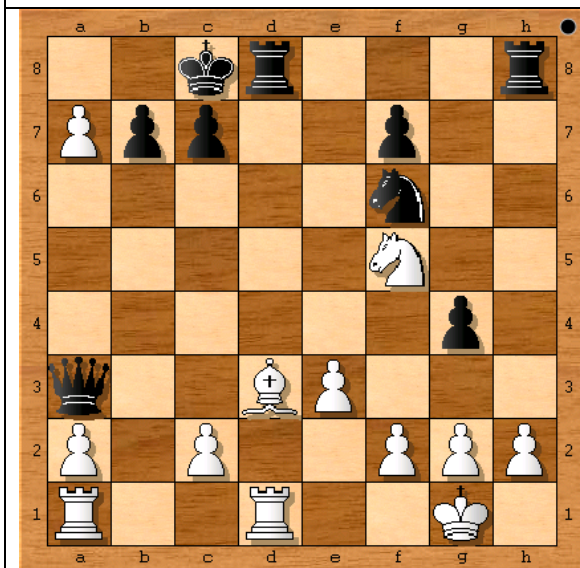
4= 1.Aa6 e vince

TEST PER RAGAZZI 2



3- Il Bianco sfrutta l'inchiodatura e un perfido cavallo bianco!!

Muove il Bianco e vince.



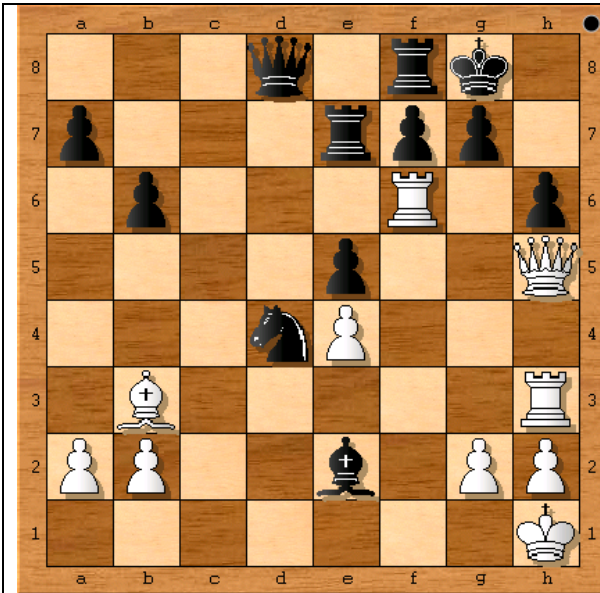
4- Il subdolo pedone a7 sfrutta il sovraccarico della Donna nera.

Muove il Bianco e vince.

1= 1.Txf8 Dxf8 2.Td8 Dxd8 3.Cxf7+ e vince

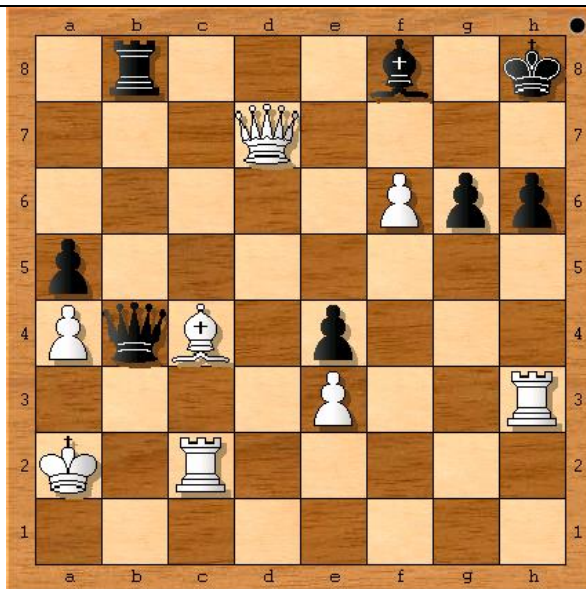
2= 1.Txh7+ Rxh7 2.Cg5+ Rh6 3.Cxf7+ Rh5 4.Th8#

TEST PER RAGAZZI ADULTI 3



5- Quando si dice
“peste nera!!”

Muove il Bianco e
vince.



6- Il Nero
minaccia matto
ma al Bianco
tocca il tratto !!

Muove il Bianco e
vince.

5= 1.Dxh6 gxh6 2.Tg6+ Rh7 3.T3xh6#

6= 1.Txh6+ Axh6 2.Dg7+ Axg7 3.Th2+ Ah6 4.Txh6#

CALENDARIO TORNEO SOCIALE 2018

SALA DEGLI SCACCHI

Palazzo Civico Querceta – Piazza Matteotti 121

Tutti i giovedì sera (h. 21-24)

4 GEN	TORNEO DELLA BEFANA 2018 - (LAMPO 5')	Premi vari	
11 GEN	30° TORNEO SOCIALE 2018 6 turni di gioco (1 h + 30" a mossa) Campione Sociale 2018 (I primi 4 classificati accedono ai Play-Off con la formula di accoppiamento 1-4 e 2-3) <i>Le partite di finale saranno trasmesse via Web</i>	Premi Sociali	
18 GEN			
25 GEN			
1 FEB			
8 FEB			
15 FEB			
20 FEB			PLAY-OFF – 1° SPAREGGIO
27 FEB			PLAY-OFF – 2° SPAREGGIO
6 MAR			PLAY-OFF – 3° SPAREGGIO RAPID
13 MAR			PLAY-OFF – 1° FINALE
20 MAR	PLAY-OFF – 2° FINALE		
27 MAR	PLAY-OFF – 3° FINALE RAPID		

**Il Circolo è aperto anche il martedì sera (h. 21 - 24)
e sabato pomeriggio (h. 15.30 - 18.30)**

TESSERAMENTO ANNO 2018

SOCIO ORDINARIO € . 50,00

SOCIO SOSTENITORE € . 100,00

SOCIO STUDENTE € . 30,00

SOLO ISCRIZIONE TORNEO SOCIALE 2018 € . 20,00

TESSERA FSI AGONISTICA € . 45,00 (non obbligatoria)